



**NAPOLI**

**Sicario travestito  
per Halloween  
Un morto e due feriti**

Un morto e due feriti: è questo il bilancio di un agguato avvenuto la scorsa notte a Napoli in via Luigi Serio. Uno sconosciuto, con il volto coperto da una maschera di Halloween si è avvicinato a tre persone che erano ferme dinanzi ad un circolo ricreativo ed ha esplosivo almeno sette o otto colpi di pistola. Per Salvatore Rispoli, 46 anni, non c'è stato nulla da fare nonostante il tempestivo intervento dei soccorritori. I due feriti - si tratta di Antonio De Vita, 52 anni e Luigi Papi, di 46 anni - sono stati portati all'ospedale Loreto Mare, dove si trovano ricoverati in prognosi riservata. Gli inquirenti indagano negli ambienti della criminalità organizzata e del contrabbando di sigarette: Rispoli, già noto alle forze dell'ordine, era molto noto nel quartiere dove è avvenuto l'agguato. Le indagini sono affidate agli uomini della squadra mobile di Napoli. Il killer, secondo quanto finora ricostruito, sarebbe giunto a piedi e dopo aver fatto fuoco si sarebbe dileguato velocemente sempre a piedi.

tenzione - ha proseguito - Entro dieci giorni faremo un incontro col ministro Maroni per il terzo patto per la sicurezza». A cosa siano serviti i primi due resta ancora da capirlo visto che soltanto due giorni fa i dati sulla criminalità forniti dall'Associazione Nazionale dei funzionari di polizia certificavano che Roma, assieme a Milano, è maglia nera in fatto di sicurezza con un aumento dei reati (fra il 2009 e il 2010) pari al 7,8%. E preoccupanti sono anche i numeri relativi alle rapine (+20,3%), agli scippi (+18,9%) e ai borseggi (+27%) commessi nella provincia di Roma. Numeri che certificano il fallimento di una politica degli annunci i cui frutti sono serviti unicamente a portare Alemanno in Campidoglio. «È un succedersi di episodi che rivela come la Capitale sia ormai costellata dalla presenza di gruppi criminali che sarebbe un errore imperdonabile sottovalutare - sottolineava ieri Vannino Chiti, commissario del Pd del Lazio e vice presidente del Senato - Questa deriva dimostra il fallimento di una impostazione delle politiche sulla sicurezza su cui Alemanno aveva puntato già dalla campagna elettorale del 2008: un approccio superficiale e propagandistico che si è rivelato vuoto di contenuti e risultati». ❖

→ **L'inchiesta** «Toghe lucane bis». Dossier falsi in cambio di incarichi  
→ **Coinvolti** due magistrati di Potenza, investigatori e un ex 007

**Caso Woodcock, a Catanzaro  
oggi l'interrogatorio-chiave**

**Secondo l'accusa, obiettivo dell'associazione segreta era screditare magistrati scomodi come Woodcock e garantirsi in cambio nomine e consulenze prestigiose a Roma. È il seguito dell'inchiesta tolta a De Magistris.**

**PINO STOPPON**

Quando i regimi crollano, i miasmi della fine arrivano da tutte le parti. P3, P4, Lavitola, escort e Tarantini. L'ultimo tassello è l'inchiesta della procura di Catanzaro sui veleni e la macchina del fango messi in piedi da magistrati, agenti dei servizi segreti e agenti di polizia giudiziaria di Potenza contro il pubblico ministero Henry John Woodcock e la compagna Federica Sciarelli è qualcosa che racconta bene a che punto di permeabilità e inaffidabilità siano arrivate le nostre istituzioni con lo scudo di un diffuso senso di impunità. Come il mercimonio di incarichi e consulenze milionarie o, peggio ancora, la necessità di ostacolare e delegittimare chi sta conducendo indagini scomode, non conosca né limiti né confini. L'inchiesta di Catanzaro prende il via un paio di anni fa su alcune lettere anonime contro il pm Woodcock allora in ruolo a Potenza e firmate da un fantomatico Sicofante che s'era preso la briga di dimostrare «per dare una mano alla Giustizia» chi c'era dietro certe fughe di notizie. Oggi quell'indagine è arrivata al giro di boa, ha dato nome e cognome a Sicofante e ai suoi collaboratori, ha indagato una mezza dozzina tra magistrati e investigatori e 007 per accuse gravissime che vanno dall'associazione a delinquere con l'aggravante della segretezza alla corruzione in atti giudiziari, dalla calunnia all'abuso d'ufficio. Le prove stanno in alcune confessioni e in un migliaio di intercettazioni telefoniche. Tra queste la promessa a Cervone (l'anonimo Sicofante) di avere una consulenza di prestigio al Copasir in cambio della preparazione del dossier falso contro Woodcock.

L'anonimo è l'ex agente del Sisde Nicola Cervone già arrestato nel novembre 2010 con l'accusa di calun-

nia nei confronti del pm napoletano. In questo anno la procura di Catanzaro, competente su reati a carico di magistrati in servizio a Potenza, ha completato la sua ricostruzione. Grazie a una gola profonda di primissima fila: il postino di quelle lettere, il poliziotto Leonardo Compagna. Secondo l'ipotesi dell'accusa, a capo di tutto ci sarebbe il sostituto procuratore generale di Potenza Gaetano Bonomi e il suo collega Modestino Rocca. E poi carabinieri e finanziari in servizio presso la polizia giudiziaria procura di Potenza dove lavorava anche Woodcock.

Oggi il procuratore aggiunto di Ca-

tanزارo Giuseppe Borrelli interrogherà il collega Bonomi. Che, sempre in base alle intercettazioni nella disponibilità dell'accusa, era a sua volta in cerca di sponsor politici a livello nazionale per avere un incarico al ministero della Giustizia tra gli ispettori al servizio di quell'Arcibaldo Miller già coinvolto nell'inchiesta P3.

Nei prossimi giorni gli altri interrogatori. La Procura di Catanzaro ha costantemente informato delle accuse nei confronti dei magistrati il Csm e Ministero della Giustizia. Tra le toghe sta per scoppiare un altro bubbone. ❖

**VENERDI' 4 NOVEMBRE 2011**

**DIFENDIAMO  
IL LAVORO  
COSTRUIAMO  
IL FUTURO**

**CANCELLAZIONE DELL'ART. 8  
BLOCCO DEI LICENZIAMENTI  
RICONQUISTA DEL CONTRATTO NAZIONALE  
DIRITTI E DEMOCRAZIA**

**SCIOPERO DI 8 ORE CON MANIFESTAZIONE  
DEI METALMECCANICI DELLA LOMBARDIA**

**PARTENZA CORTEO MILANO SAN BABILA H. 9.30  
CONCLUSIONE DAVANTI ALLA REGIONE LOMBARDIA**

**COMIZIO DI MIRCO ROTA (FIOM LOMBARDIA), NINO BASEOTTO (CGIL LOMBARDIA)  
MAURIZIO LANDINI (FIOM NAZIONALE)**

**WWW.FIOM.LOMBARDIA.IT**